

» di Paolo Uggè*

Ruote d'Italia

Strade più sicure solo se si fissano le tariffe minime

Chi inquinapaga. Nessuno può negare la bontà di questo principio, attuato dall'Unione europea con l'introduzione della direttiva Eurovignette, che ha inserito nei pedaggi stradali una spesa aggiuntiva per i mezzi pesanti, in pratica un risarcimento per i costi di inquinamento atmosferico e acustico provocati dai camion e che va ad aggiungersi a quelli già previsti per le infrastrutture. E nessuno può neppure negare che sia giusto calcolare i pedaggi in base ai diversi livelli di emissioni inquinanti dei veicoli, a patto che siano pedaggi trasparenti, proporzionati e non discriminatori, frutto di ben precisi principi di tariffazione e metodi di calcolo, basati su metodi scientifici riconosciuti, pur nella consapevolezza che fare una stima è impresa difficile, considerati i numero-

attori tra i quali standard ambientali del mezzo, le sue modalità di utilizzo, la qualità della manutenzione, il contesto e l'ambiente di impiego...

Ma se tutto questo è innegabile, altrettanto lo è il fatto che se da una parte è consentito incrementare i prezzi dell'autotrasporto («di un importo pari

alla sommatoria dei prodotti tra i diversi fattori di emissione e i rispettivi costi monetari per ciascuna diversa tipologia di strada») con l'obiettivo di tutelare tutti dall'inquinamento, dal traffico, dal rumore, dall'altro la medesima operazione dovrebbe essere consentita per tutelare la sicurezza sulle strade, per difendere la vita di milioni di persone che le percorrono. Vite messe in pericolo non dallo smog o dal rumore, ma da tir che hanno pneumatici lisci, pastiglie dei freni consumate, conducenti impreparati. In altre parole: se l'Eurovignette è condivisibile, altrettanto devono esserlo i costi minimi per la sicurezza dell'autotrasporto, quei costi considerati indispensabili per far circolare camion sicuri.

Nessuno nega che sia giusto coprire il costo dell'uso dell'infrastruttura (chi usa paga), o che lo sia coprire il costo stimato dell'inquinamento generato (chi inquina paga). Perché, allora non deve essere giusto coprire il costo per un utilizzo in sicurezza del mezzo? C'è qualcosa che francamente non torna.

**Presidente di Fai
Conftrasporto,
vicepresidente
di Confcommercio
e consigliere del Cnel*

